

GIUSEPPE SCAINI

ZEOLITI E PREHNITE DI RIPARBELLA (PISA)

RIASSUNTO. — Viene segnalato il recente nuovo ritrovamento di analcime, natrolite e prehnite nelle fessure di rocce diabasiche, nonchè di amianto nelle serpentine, di una massa ofiolitica affiorante nel territorio del Comune di Riparbella (Pisa).

In una delle numerose masse ofiolitiche inglobate nelle argille scagliose dell'alloctono toscano ho avuto occasione di recente di rinvenire alcuni interessanti minerali. In compagnia del Sig. Umberto Bassani, visitando la parte più a monte della cava di pietrisco serpentinoso e diabasico denominata « cava della Botra » sita in regione Noccolino del territorio del Comune di Riparbella (Pisa) ho raccolto i minerali cristallizzati di cui segue la descrizione.

Analcime: questo tectosilicato affine alle zeoliti si presenta in distinti cristalli icositetraedrici [112], limpidi ed incolori o biancastri. La massima dimensione dei cristalli è di pochi millimetri. Essi formano, nel loro insieme, delle incrostazioni non molto estese sulle fratture beanti della roccia diabasica.

L'analcime era già noto in altre località dei monti del Volterrano e precisamente a Caporgiano presso Montecatini Val di Cecina (3) in cristalli entro il cosiddetto « gabbro rosso »; nella cava di Val di Perga in territorio di Castellina Marittima, ma qui solo in globuli bianco lattei per una parziale trasformazione in prehnite (6).

Natrolite: si trova qualche volta associata con l'analcime in cristalli isolati, limpidi ed incolori. Essi sono dati dalla combinazione del prisma [110] con la piramide {101}.

Anche la natrolite, anticamente chiamata anche savite (2), era nota in località del Volterrano e cioè nella già ricordata località di Montecatini Val di Cecina (5) ed a Pomaia in Comune di Santa Luce (4).

Prehnite: è presente in masse o vene compatte che intersecano in varie direzioni la roccia diabasica. La prehnite compatta è di color bianco o, meno di frequente, di color verde chiaro. Nelle piccole cavità si presenta anche in nitidi cristallini incolori e trasparenti che presentano solitamente abito tabulare dato dalla semplicissima combinazione del pinacoide di base [001], che è il più sviluppato, col prisma {110}.

Frequenti, come al solito in questo minerale, gli aggruppamenti a ventaglio di più individui.

Anche la prehnite era già nota a Montecatini e Val di Perga (6).

Oltre ai minerali in distinti cristalli merita di essere segnalata, nelle serpentine, la presenza di *amianto* in notevoli associazioni di individui filamentososi bianchi.

BIBLIOGRAFIA

- (1) ALIETTI A., GOTTARDI G., PEDERZOLI GOTTARDI L., *Le zeoliti in Italia*. Pubbl. dell'Ist. di Mineralogia dell'Univ. di Modena, 1967, pp. 314.
- (2) ARTINI E., *Sulla cosiddetta savite di Montecatini*. Rend. Acc. Lincei, s. 4, 4, p. 51, Roma, 1° sem. 1888.
- (3) BAMBERGER E., *Bechi's sogenannter « Picronalcime » von Monte Catini*. Zeitschr. f. Min. 6, pp. 32-35, Leipzig 1882.
- (4) D'ACHIARDI A., *Sulla natrolite (savite) di Pomaia*. Soc. Tosc. Sc. Nat. Proc. Verb., pp. 67-69, Pisa 1874.
- (5) MATTIROLO E., *Sulla natrolite di Montecatini (Val di Cecina)*. Acc. Sc. di Torino, Atti, 21, pp. 6, Torino 1886.
- (6) ROSSONI P., *Rocce diabasiche di Rosignano Marittimo e Val di Perga, ecc.. ecc.* Soc. Tosc. Sc. Nat. Mem. 46, pp. 1-12, Pisa 1936-37.